



Istituto di Istruzione Superiore "Mattei – Fortunato" Eboli (SA)

Via Serracapilli, 28/A 84025 Eboli (SA) tel. 0828-333167
pec sais067002@pec.istruzione.it peo sais067002@istruzione.it
Cod. fisc. 91053360656. P.IVA 05183650653
Codice meccanografico SAIS067002
www.ismatteifortunato.edu.it

D.L.vo 81/2008 e 106/2009 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

(DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)

DM 01/09/2021

DM 02/09/2021

DM 03/09/2021

Istituto di Istruzione Superiore "Mattei - Fortunato"
Via Serracapilli Eboli (SA)

EDIFICI SCOLASTICI

- SEDE CENTRALE E UFFICI DI VIA SERRACAPILLI
- SEDE FORTUNATO AGRARIO DI VIA G. FORTUNATO
- SEDE MORO DI VIA PESCARA
- SEDE BELLIZZI DI VIA PESCARA

IL RSPP

Ing. Mariano MARGARELLA
Mariano Margarella

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(DATORE DI LAVORO)
Prof.ssa Patrizia CAMPAGNA

Patrizia Campagna

IL RLS

Docente Manuel NUNZIATO

Manuel Nunziato

MEDICO COMPETENTE

Dott. Raffaele RAVALLESE

Raffaele Ravallese

Eboli, 21 gennaio 2025

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

SEDE CENTRALE E UFFICI
Via Serracapilli - Eboli

PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, **Provincia di Salerno**, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi"**.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 340**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 340 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 300 persone, e meno di 500 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 2.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.

- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e fascicoli indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li.

	Depositi/Uffici	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Biblioteca	Presenza di libri e riviste
	Aula Magna	Poltroncine e tendaggi
	Laboratori chimica, fisica.	Presenza di prodotti chimici in quantitativo indispensabile per le esercitazioni didattiche
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Locale esterno	Centrale termica	Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Uffici	Tavoli, scrivanie sedie e poltrone	Videoterminali con relative periferiche	Elettrico
			Fotocopiatrici e stampanti	
			Telefoni e fax	
	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
	Laboratori di settore	Tavoli e sedie	Apparecchiature specifiche dei laboratori.	Elettrico
	Laboratori informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico
	Laboratori chimica, fisica	Tavoli e sedie	Apparecchiature specifiche dei laboratori	Elettrico
Aula magna	Poltroncine e tendaggi	PC e video proiettore	Elettrico	
Locale esterno	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gas

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innescio sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescio in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Archivi	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Depositi	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Ripostigli	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

	Laboratori informatica, chimica, fisica e di settore	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell’impianto elettrico e delle apparecchiature utilizzate.
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all’alimentazione elettrica.
Locale esterno	Centrale termica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell’impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D’INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell’attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l’intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell’Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo presente in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Depositi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratori informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratori chimica, fisica e di settore	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni
	Aula Magna	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile (tendaggi e poltroncine) in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Locale esterno	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all’attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D’INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all’interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando - L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. - Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi - A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione - L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) (Verifica effettuata) - Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Locali esterni	Centrale termica	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico è stato realizzato, negli anni 70, con struttura portante in cemento armato. Esso si compone di numerosi corpi di fabbrica separati da giunti tecnici, a diversa forma planimetrica. La copertura è in genere del tipo a terrazzo piano non calpestabile.

L'edificio si compone di quattro livelli che sono denominati: Piano seminterrato, Piano rialzato, Primo piano e Secondo piano.

Soltanto il piano rialzato ha accesso diretto dall'esterno in quanto l'edificio non dispone di scale di emergenza esterne.

Nel plesso si svolgono attività scolastiche di Scuola Secondaria di 2° grado di Amministrazione e di Direzione.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc. I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio, allo stato, i locali/ambienti utilizzati sono i seguenti:

Al Piano seminterrato non sono ubicati locali/ambienti utilizzati.

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 4 aule didattiche

N. 3 Blocchi servizi igienici

- N. 1 locale servizi igienici alunni
- N. 1 locale servizi igienici alunne
- N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Aula Magna

- N. 2 Uffici Amministrativi
- N. 1 magazzino cancelleria
- N. 2 locali archivio
- N. 2 depositi
- N. 1 saletta Coll. Scolastici
- N. 1 laboratorio chimica
- N. 1 laboratorio informatica

Laboratori di settore

- N. 1 laboratorio disegno-progettazione
- N. 1 laboratorio metrologia
- N. 1 laboratorio fluidodinamica
- N. 1 laboratorio simulatore di volo
- N. 1 laboratorio meccanica

N. 1 porticato

Palestra coperta con ambienti di pertinenza (non utilizzati)

Capannoni

- N. 2 capannoni con laboratori **non più utilizzati**

Altri ambienti interni

- N. 1 atrio ingresso
- N. 3 vani scale interne

Ambienti Esterni

- Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)
- Cabina Enel (non accessibile al personale scolastico)
- Area recintata di pertinenza scolastica

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 4 aule didattiche

N. 3 aule vuote

N. 1 locale archivio

N. 1 sala docenti

N. 1 ripostiglio

N. 1 laboratorio informatica

N. 1 laboratorio TDP

N. 1 laboratorio elettronica

Ala Uffici

N. 1 Ufficio Amministrativo

- Ufficio DSGA
- Ufficio Dirigente Scolastico
- N. 1 saletta riunioni
- N. 1 sala Coll del D. Scolastico

N. 3 Blocchi servizi igienici

- N. 1 locale servizi igienici alunni
- N. 1 locale servizi igienici alunne
- N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

- N. 1 atrio ingresso
- N. 3 vani scale interne

Al Secondo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 5 aule didattiche

N. 1 aula didattica (in laboratorio disegno)

N. 1 aula vuota

N. 1 locale deposito

N. 3 Blocchi servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

N. 1 biblioteca

N. 1 laboratorio multimediale

N. 1 sala riunioni

N. 1 locale archivio

L'edificio è adibito a Scuola, Secondaria di 2° grado e Uffici e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);
- Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);
- Palestra e Aula Magna di superficie >200 mq (attività n. 65 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Provincia di Salerno) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 340 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: <ul style="list-style-type: none">- genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;- personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. (In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none">- personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);- personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;- personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);- personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none">- spazi per esercitazioni;- spazi per depositi;

	<p>- servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p>
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i> 6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, negli uffici e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "2" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola

tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che
- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
 - e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innescare di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenționando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente. È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;

- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati

XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

SEDE FORTUNATO AGRARIO
Via G. Fortunato - Eboli

PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, **Provincia di Salerno**, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 210**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 210 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innescio.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li.

	Depositi/Uffici	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Biblioteche	Presenza di libri e riviste
	Aula Magna	Poltroncine e tendaggi
	Laboratori Azienda Agraria	Presenza di prodotti chimici in quantitativo indispensabile per le esercitazioni didattiche
	Laboratori chimica generale e strumentale, scienze naturali.	Presenza di prodotti chimici in quantitativo indispensabile per le esercitazioni didattiche
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Locale esterno	Centrale termica con cisterna gasolio	Presenza di gasolio per l'alimentazione del bruciatore della caldaia
Alloggiamento esterno	Serbatoio gpl	Presenza di gpl per l'alimentazione dei Laboratori dell'Azienda Agraria
Alloggiamento esterno	Serbatoio gasolio	Presenza di gasolio per il rifornimento dei mezzi dell'Azienda Agraria

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Uffici	Tavoli, scrivanie sedie e poltrone	Videoterminali con relative periferiche	Elettrico
			Fotocopiatrici e stampanti	
			Telefoni e fax	
	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
	Laboratori di settore Azienda Agraria	Tavoli e sedie	Apparecchiature specifiche dei laboratori.	Elettrico
	Laboratori informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico
Laboratori chimica generale e strumentale, scienze naturali,	Aula magna	Tavoli e sedie	Apparecchiature specifiche dei laboratori	Elettrico
			Poltroncine e tendaggi	
Locale esterno	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gasolio
Alloggiamento esterno	Serbatoio gpl	///	Serbatoio	////
Alloggiamento esterno	Serbatoio gasolio	///	Serbatoio	Elettrico per funzionamento pompa

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innesco sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Locali interni	Archivi	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Depositi	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Ripostigli	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Biblioteche	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Laboratori di settore Azienda Agraria	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico e delle apparecchiature utilizzate.
	Laboratori chimica generale e strumentale, scienze naturali	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico e delle apparecchiature utilizzate.
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Locale esterno	Centrale termica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
Alloggiamento esterno	Serbatoio gpl	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a cariche elettrostatiche
Alloggiamento esterno	Serbatoio gasolio	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Depositi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Biblioteche	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni
	Laboratori informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratori di settore Azienda Agraria	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nei laboratori in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni
	Laboratori chimica generale e strumentale, scienze naturali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nei laboratori in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni
	Aula Magna	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile (tendaggi e poltroncine) in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Locale esterno	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Alloggiamento esterno	Serbatoio gpl	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel serbatoio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Alloggiamento esterno	Serbatoio gasolio	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel serbatoio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIATATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p> <p>Impianto elettrico</p>

		<ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) (Verifica effettuata) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Locali esterni	Centrale termica	Impianto elettrico e termico <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.
Alloggiamento esterno	Serbatoio gpl	Il serbatoio sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione
Alloggiamento esterno	Serbatoio gasolio	Il serbatoio sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico è stato realizzato, negli anni 70, con struttura portante in cemento armato. Esso si compone di numerosi corpi di fabbrica separati da giunti tecnici, a diversa forma plano-planimetrica. La copertura è in genere del tipo a terrazzo piano non calpestabile.

L'edificio comprende quattro livelli che sono così denominati: piano seminterrato piano rialzato, primo piano e secondo piano. Esiste anche un **piano" ammezzato"** che ospita numerosi laboratori dell'Istituto.

Soltanto il **piano seminterrato**, il **piano rialzato** e il **piano ammezzato** hanno accesso diretto dall'esterno, in quanto l'edificio **non dispone** di scale di emergenza esterne.

Nel plesso si svolgono attività scolastiche di Scuola Secondaria di 2° grado.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc. I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipánico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio, allo stato, i locali/ambienti utilizzati sono i seguenti:

Al Piano seminterrato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

Laboratori didattici dell'azienda agraria:

Oleificio – Cantina vinicola – Preparazione confetture – Caseificio (con annessi locali di servizio: depositi, spogliatoi, locali wc e imbottigliamento
N. 2 blocchi servizi igienici

Palestra (e annessi locali di servizio: deposito attrezzi, wc, spogliatoio e docce)

N. 1 locale adibito a spogliatoio per i collaboratori scolastici addetti alla coltivazione dell'azienda agraria

N. 2 locali adibiti a deposito

Ambienti Esterni

Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Cabina Enel (non accessibile al personale scolastico)

Serbatoio deposito GPL

Scalinata esterna di accesso al piano rialzato

Scalinata esterna di accesso al piano ammezzato

Campetto sportivo in erba

Campo sportivo pallavolo pavimentato
Area recintata di pertinenza scolastica
N. 2 strutture serricole didattiche
N.1 serra di recente installazione (con alimentazioni elettriche)

Tutti i laboratori didattici dell'azienda agraria hanno accesso diretto dall'esterno tramite uscite di emergenza con maniglione antipanico.

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 1 locale ex-presidenza
N. 1 locale Coll Dirigente Scolastico
N. 1 deposito
N. 1 saletta vendita prodotti azienda agraria
N. 1 aula inclusione
N. 1 sala convegni/Aula Magna
N. 1 biblioteca "Matteo Ripa"
N. 1 biblioteca "d'Istituto e storica"
N. 1 Blocco servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso
N. 1 accesso ascensore
N. 3 vani scale interne

Ambienti Esterni

Capannone ricovero mezzi agricoli
Struttura prefabbricata per fertilizzanti
Serbatoio gasolio mezzi agricoli
Area recintata di pertinenza scolastica

Al Piano ammezzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 1 laboratorio informatica
N. 1 laboratorio di fitopatologia
N. 1 laboratorio produzione animale
N. 1 laboratorio di topografia
N. 1 laboratorio di chimica strumentale
N. 1 laboratorio di scienze naturali
N. 1 Blocco servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso
N. 2 accessi scalinate esterne

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N.5 aule didattiche (di cui una articolata)

N. 1 aula inclusione
N. 1 laboratorio inclusione
N. 1 deposito
N.1 saletta coll. scolastici
N. 1 laboratorio di chimica generale
N. 1 laboratorio di micropropagazione
N. 1 laboratorio industrie agrarie

N. 2 Blocchi servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni
N. 1 locale servizi igienici alunne
N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso
N. 3 accessi scale interne
N. 1 accesso ascensore

Al Secondo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 5 aule didattiche

N. 3 aule vuote

N.1 saletta coll. scolastici

N. 2 Blocchi servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

N. 2 accessi scale interne

N. 1 accesso ascensore

L'edificio è adibito a Scuola, Secondaria di 2° grado e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica alimentata a gasolio Potenza >100.000 Kcal/h**
- **Palestre e Aula Magna con superficie >200 mq e Aula Magna (attività n. 65 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)**
- **Cisterna gasolio (attività n. 13.1.A allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011) di capacità geometrica fino a 9 mc (Rifornimento mezzi Azienda Agraria)**
- **Serbatoio gpl di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc. (attività n.4.3.A allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011); (Alimentazione Laboratori Azienda Agraria)**
- **SCIA antincendio attività n. 34 (Archivi di materiale cartaceo e biblioteche) DPR 151/2011**

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Provincia di Salerno) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 210 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: <ul style="list-style-type: none">- genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;- personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. (In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none">- personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);- personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;- personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> - personale per assistenza alla centrale termica;
Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei</p> <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p>
Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio. 6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p> <p>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti</p>

	Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, negli uffici e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**

- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL**

DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che
- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
 - e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, atenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente. È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati

XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

SEDE “A. MORO”
Via Pescara- Eboli

PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, **Provincia di Salerno**, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi"**.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 90**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 90 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente meno di 100 persone **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 0. (tuttavia, nella predisposizione della SCIA antincendio l'Ente Proprietario terrà conto del numero di persone presenti riconducibili al Liceo Artistico "Levi"**.

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco**.
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)

- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li.

	Depositi/Ufficio	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Laboratorio scientifico.	Presenza di prodotti chimici in quantitativo indispensabile per le esercitazioni didattiche
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Locale esterno	Centrale termica	Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Ufficio	Tavoli, scrivanie sedie e poltrone	Videoterminali con relative periferiche	Elettrico
			Fotocopiatrici e stampanti	
			Telefoni e fax	
	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
Laboratori informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico	
Laboratorio Scientifico	Tavoli e sedie	Apparecchiature specifiche del laboratorio	Elettrico	
Locale esterno	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gas

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innescio sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescio in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Archivi	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Depositi	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Ripostigli	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Laboratori informatica e Scientifico.	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico e delle apparecchiature utilizzate.
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e

		fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Locale esterno	Centrale termica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Archivi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Depositi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratori informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratorio Scientifico	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Locale esterno	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIATATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) (Verifica effettuata) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Locali esterni	Centrale termica	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

Il complesso scolastico è ubicato nel Rione Pescara della zona 167 del Comune di Eboli (SA).

L'edificio scolastico è stato realizzato, alla fine degli anni 70, con struttura portante in cemento armato. Esso si compone di due corpi di fabbrica separati da giunto tecnico a diversa forma planimetrica. I corpi di fabbrica si compongono di una parte rettangolare e di una parte semicircolare. La copertura è del tipo a terrazzo piano non calpestabile.

L'edificio si compone di tre livelli: Piano seminterrato, Piano rialzato e Primo piano.

Soltanto il piano seminterrato e il piano rialzato hanno accesso diretto dall'esterno.

IL **Piano seminterrato** TOTALMENTE RISTRUTTURATO, DA OLTRE 12 ANNI È NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'ISTITUTO ARTISTICO "C. LEVI".

TUTTA L'ALA DEL **PIANO RIALZATO**, RELATIVA ALLE AULE DIDATTICHE, RISTRUTTURATA PER LA GRAN PARTE, È NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'ISTITUTO ARTISTICO "C. LEVI".

TUTTA L'ALA DEL **PIANO PRIMO**, RELATIVA ALLE AULE DIDATTICHE **AD ECCEZIONE DI DUE AULE**, RISTRUTTURATA PER LA GRAN PARTE, È NELLA PIENA ED ESCLUSIVA DISPONIBILITÀ DELL'ISTITUTO ARTISTICO "C. LEVI".

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc. I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio, allo stato, i locali/ambienti utilizzati sono i seguenti:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 1 laboratorio informatica (da allestire) Allestito

N. 1 laboratorio informatica (da allestire)

N. 1 aula progetti speciali

N. 1 laboratorio metodologie operative

N. 2 locali archivio

N. 1 locale deposito

N. 1 aula inclusione

N. 1 aula covid

N. 1 saletta Coll. scolastici

N. 1 Ufficio D. Scolastico

N. 1 Ufficio DSGA

N. 1 Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi personale scolastico

Palestra coperta con ambienti di pertinenza (non utilizzabili)

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Vano scala interna

Ambienti Esterni

Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Area recintata di pertinenza scolastica

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 4 aule didattiche

N. 1 laboratorio scientifico chimica e biologia

N. 1 sala docenti

N. 1 locale archivio

N. 1 locale biblioteca e recupero tramite lettura

N. 3 Blocchi servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 corridoio ingresso

Vano scala interna

L'edificio è adibito a Scuola, Secondaria di 2° grado e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, (compreso le presenze dell'ala adiacente utilizzata da altro Istituto) costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Palestra di superficie >200 mq (attività n. 65 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Provincia di Salerno) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 90 persone (**solo per la parte riguardante il Plesso A. Moro**), i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: <ul style="list-style-type: none">- genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;- personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. (In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none">- personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);- personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;- personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);- personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none">- spazi per esercitazioni;- spazi per depositi;- servizi tecnologici;- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
--	---

<p><i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i></p>	<p>Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).</p> <p>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.</p>
<p><i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i></p>	<p>Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.</p> <p>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione</p>
<p><i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i></p> <p>6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992</p>	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p> <p>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti</p> <p>Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO</p>
<p><i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i></p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.</p> <p>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati</p>

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, negli uffici e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;

- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "2" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici

4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili il cui uso deve essere tassativamente vietato.

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo
per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che
- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innescò di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse

- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengono a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente. È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghie prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati

XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;

- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
 - l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
 - l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
 - l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.
2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.
3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.
6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
 - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
 - modifiche sostanziali al sistema di esodo.
7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.
8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO

(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)

DM 01/09/2021

DM 02/09/2021

DM 03/09/2021

SEDE di BELLIZZI
Via Pescara

PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, **Provincia di Salerno**, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi"**.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 110**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 110 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente superiori a 100 persone e inferiore a 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.

- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reperto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
	Ufficio Coll D. Scol.	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).

Locale esterno	Centrale termica	Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia
-----------------------	-------------------------	---

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Ufficio Coll D. Scol.	Tavoli, scrivanie sedie e poltrone	Videoterminali con relative periferiche	Elettrico
			Fotocopiatrici e stampanti	
			Telefoni e fax	
Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico	
Laboratorio informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico	
Locale esterno	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gas

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innesco sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
	Ripostigli	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Laboratorio informatica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico e delle apparecchiature utilizzate.
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Locale esterno	Centrale termica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratorio informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Locale esterno	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportat

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIATATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) (Verifica effettuata) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Locali esterni	Centrale termica	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

È un edificio a struttura portante in c. armato che si sviluppa su tre livelli: Piano rialzato, Primo piano e Secondo piano. Nella stessa ala, separate da parete muraria sono ospitate attività della scuola secondaria di 1° grado "Gaurico" di Bellizzi.

Il corpo di fabbrica si trova in un'area recintata di pertinenza della locale Scuola Media "Gaurico" di Bellizzi. Da quest'anno scolastico 2024-2025 è stata resa disponibile una ulteriore aula didattica al 1° piano

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc. I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio, allo stato, i locali/ambienti utilizzati sono i seguenti:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 2 aule didattiche

N. 1 sala direzione/inclusione

N. 1 Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Vano scala interna

Ambienti Esterni

Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Area recintata di pertinenza scolastica

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 3 aule didattiche

N. 1 Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

Altri ambienti interni

N. 1 corridoio ingresso

Vano scala interna

Al Secondo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 1 aula laboratorio multimediale (pc fissi)

N. 1 aula laboratorio multimediale con simulatore di volo (pc portatili)

N. 1 Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunne

Altri ambienti interni

N. 1 corridoio ingresso

Vano scala interna

Accesso scala esterna di emergenza

L'edificio è adibito a **Scuola Secondaria di 2° grado** e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);
- Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151)

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Provincia di Salerno) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 110 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; - personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)</p>
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	<p>Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.</p>
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei</p> <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p>
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	<p>In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.</p>

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non</i>	<p>La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione. Verificare prima</p>
--	---

<i>hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al <u>coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i> 6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali

meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi

preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che
- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
 - e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegno- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente. È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghere prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati

XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
- le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad

esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.